



RASSEGNA STAMPA



FEDERICO II LO SGUARDO DELL'AQUILA



VIVEUR

SETTIMANALE DI MUSICA, SPETTACOLO, CULTURA E APPUNTAMENTI

ANNO II N. 42

VENERDÌ 16.12.1994

LA GAZZETTA DEL MEZZ

Lo sguardo dell'AQUILA

IN MEMORIA DELL'IMPERATORE *Attraverso simboli e tarocchi il tentativo di risalire allo spirito e all'ingegno di Federico II. Allestita una mostra di Ernesto Solari presso il Palazzetto dell'Arte di Foggia.*

Federico II, rivisitato in chiave esoterica attraverso la lettura simbolica delle carte e dei tarocchi, viene proposto alla nostra attenzione in un modo nuovo e stimolante. *Federico II: Lo sguardo dell'aquila*, questo il curioso nome della rassegna che verrà inaugurata sabato 17 dicembre 1994 alle ore 17.30, e che intende proporre gli aspetti fondamentali della vita dell'imperatore Svevo affrontati sotto un punto di vista diverso da quello solito: come da un osservatorio dell'occulto.

Ernesto Solari, operatore artistico di Como, più volte si è occupato di questo tipo di rivisitazioni che all'aspetto grafico uniscono un'analisi originale dei personaggi.

Così, in occasione dell'ottocentesimo della nascita dell'Imperatore (nonché incluso nella vasta organizzazione programmatica e didattica che prende il nome di *Manifestazioni Federiciane*) l'amministrazione comunale di Foggia ha pensato bene di allestire questa interessante mostra all'interno della Sala Rosa del Po-



lazzetto dell'Arte di via Galliani. Alla personale, nel giorno dell'inaugurazione, sarà presente l'artista che illustrerà al pubblico, secondo la sua ottica, colui che fu definito *Stupor Mundi* e da tutti conosciuto per le sue abilità militari, legislative, nonché di mecenate e di poeta.

*Catalogo in sale: orario visita tutti i giorni (domenica esclusa) dalle 9,30 alle 13,00 e dalle 17,00 alle 19,30.

fr. d.l

Al palazzetto

Federico II l'esoterismo e i tarocchi

Inaugurata al palazzetto dell'arte di Foggia la mostra "Federico II; lo sguardo dell'aquila", simboli e motivi di un regno nei tarocchi realizzati da Ernesto Solari.

La rassegna, che si pone nell'ambito delle manifestazioni federiciane organizzate dal Comune di Foggia e patrocinata dal ministero dei Beni Culturali, intende proporre attraverso un percorso di lettura simbolica dei 22 Arcani Maggiori delle carte dei tarocchi, gli aspetti fondamentali della vita dell'Imperatore Svevo.

Federico II, quindi, viene visto anche in una chiave esoterica, tenuto conto anche della sua spiritualità complessa e della sua vivacità intellettuale. Un modo nuovo e stimolante per avvicinarsi a colui che fu definito "Stupor Mundi", noto finora per le sue caratteristiche di stratega, legislatore, mecenate, poeta e costruttore di castelli. La mostra è stata allestita nell'ambito delle manifestazioni promosse dall'Amministrazione municipale.

Giornale del Popolo

Fr. 1.60

G.A. 6900 Lugano, lunedì 27 novembre 1995

Quotidiano della Svizzera italiana

Anno LXX - N. 273

GdP

lunedì 27 novembre 1995

Spettacoli e Cultura 25

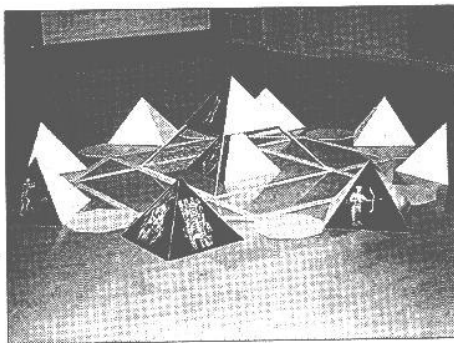
Una interessante mostra itinerante è approdata al Salone San Francesco di Como

Nell'affascinante mondo di Federico II

Sabato 25 novembre, presso il Salone San Francesco a Como, è stata inaugurata la mostra **Federico II... Lo sguardo dell'aquila**. L'iniziativa, curata da Ernesto Solari (artista comasco d'adozione), è stata tenuta a battesimo nel 94 alle prestigiose Feste Medievali di Brisighella-Iaenza, ha poi proseguito lungo un itinerario di luoghi legati alla memoria federiciana, ed è stata una delle più seguite e visitate nell'ambito delle Manifestazioni per l'ottavo centenario della nascita di Federico II. Le motivazioni di tale successo possono essere ritrovate nelle stimolanti novità dei suoi contenuti: non si tratta infatti di una mostra/ documento (storico-archeologica) come le rassegne di Bari o Palermo, ma di un'efficace sintesi fabulatoria capace di far riemergere la forza simbolica di alcuni archetipi federiciani. La mostra, suddivisa in quattro sezioni tematiche, intende proporre, attraverso un percorso di lettura simbolica dei 22 Arcani Maggiori delle carte dei Tarocchi, gli aspetti fondamentali della vita di questo affascinante personaggio che si può porre a cavallo tra due culture, quella Medioevale, intrisa di religiosità, e quella umanistica, più laica. L'Astrologia, la Poesia, la Medicina, l'Arte, la Giustizia sono solo alcuni degli argomenti che interessarono l'Imperatore e che la mostra intende sottolineare.

Per quanto riguarda le numerosissime presenze sul territorio di edifici militari citiamo la singolarità architettonica del suo castello più simbolico: Castel del Monte. E a questo proposito la mostra di Como propone, in assoluta anteprima, i risultati di alcune ricerche sviluppate e visualizzate recentemente da Solari sul «Misterioso significato del diadema delle Murge». L'aspetto centrale della figura di Federico è però rappresentato dall'amore per la Natura, la passione per l'arte della caccia, l'interesse per la fauna esotica e il fascino che su di Lui esercitava il cielo con i suoi misteri (l'astrologia). L'esposizione è aperta fino al 10 dicembre.

rc. Per quanto riguarda le numerosissime presenze sul territorio di edifici militari citiamo la singolarità architettonica del suo castello più simbolico: Castel del Monte. E a questo proposito la mostra di Como propone, in assoluta anteprima, i risultati di alcune ricerche sviluppate e visualizzate recentemente da Solari sul «Misterioso significato del diadema delle Murge». L'aspetto centrale della figura di Federico è però rappresentato dall'amore per la Natura, la passione per l'arte della caccia, l'interesse per la fauna esotica e il fascino che su di Lui esercitava il cielo con i suoi misteri (l'astrologia). L'esposizione è aperta fino al 10 dicembre.



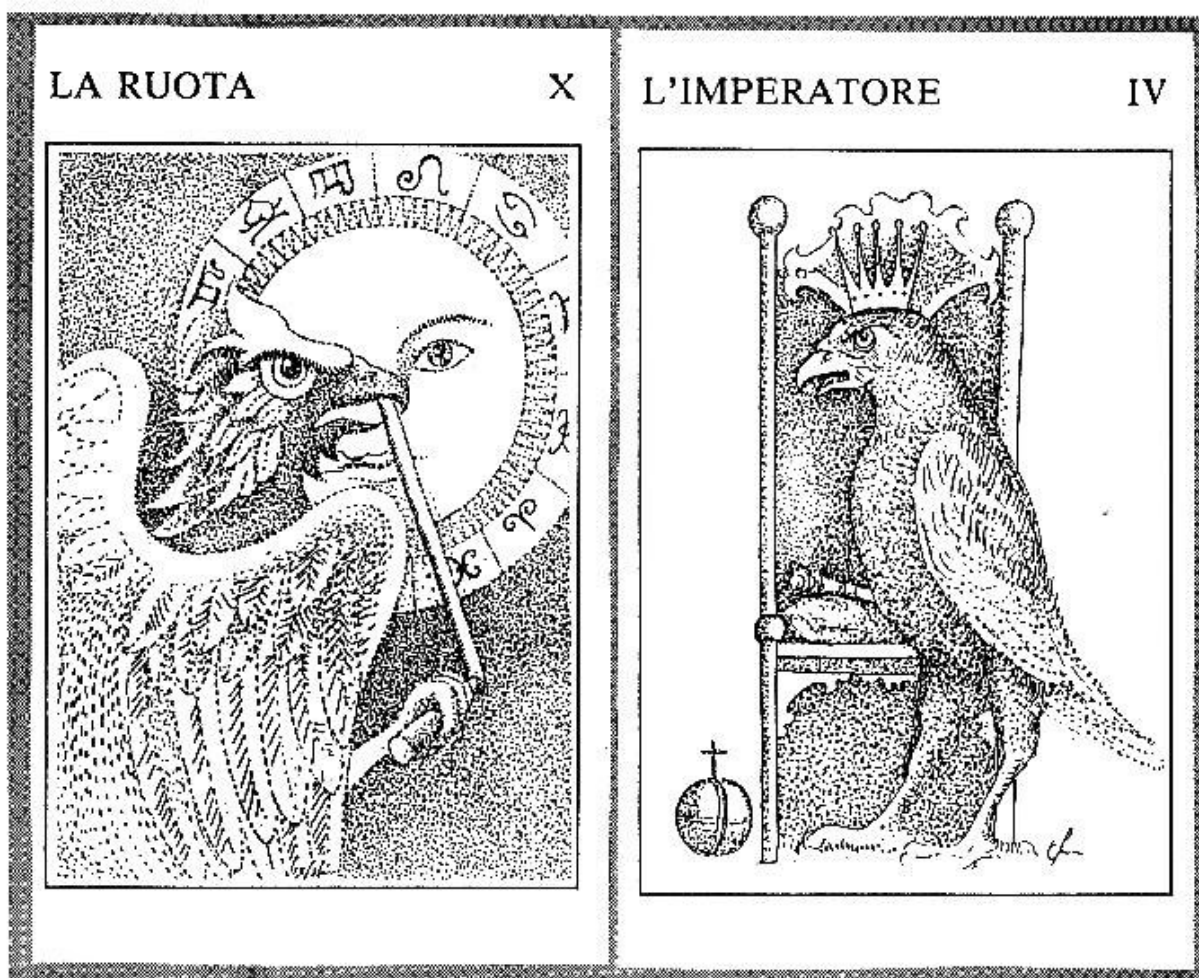
Emperor Federico II

The Italian art professor and painter, Ernesto Solari, whose outstanding work and exhibition on Leonardo da Vinci we reviewed in issue XXX, is a profound admirer of Emperor Federico II of Svevia, who was a brilliant European politician and a cultural character. 1994 was the 800 years anniversary for the birth of Federico, and for that occasion Professor Solari arranged an exhibition "*Federico II: Lo Sguardo dell'Aquila*" in honour of that remarkable person. The title of the exhibition, which to the best of my linguistic understanding means "The Look (darting glance) of the Eagle" is a tribute to Federico and his awareness of the world around him.

Professor Solari is, like several other Italian artists, interested in Tarot; his Leonardo exhibition showed that, and the same is the case with the Federico exhibition; tarot plays a great part in it. The exhibition has three sections: one dealing with the life and works of Federico, the second dealing with Federico's love for nature and science. The third is called "The 22 Major arcana cards of the tarot", relating Federico's life and interests to the majors. For that part of the exhibition, Professor Solari has designed a set of major arcana cards "I Tarocchi di Federico II, Lo Sguardo dell'Aquila". The tarot deck is interesting, the images being dominated by an ever aware

eagle, representing Federico, watching over his surroundings. The images have been printed as a deck.

The exhibition travels through all Italy these days (we could do with some such interest!). Actually, Professor Solari offered to show his exhibition in Denmark, but unfortunately, I see no possibility for it. If any readers in any countries have such possibilities, I'll be pleased to pass their letters on.



ARTE

Il Federico Secondo di Solari

di ANTONIO GASBARRINI

La capillare, organica mostra di pittura, grafica ed installazioni dell'artista comasco Ernesto Solari «Lo sguardo dell'aquila» (aperta al Forte Spagnolo fino a novembre) interamente dedicata alla straordinaria, calamitante figura di Federico II, è uno di quegli avvenimenti culturali che contano. Per la metodologia inusitata di un'arte iconica inseparabile dal suo substrato storico (immagini reinterpretate nel loro contesto originario e riattualizzate sotto l'unificante segno di una persistente modernità); e, soprattutto, per un'efficace sintesi fabulatoria capace di far riemergere, dalla notte dei tempi, la forza simbolica di alcuni archetipi federiciani (l'aquila o la pitagorica architettura ottagonale di Castel del Monte).

Non a caso la mostra itinerante (che registra per i suoi obiettivi meriti artistici, scientifici, didattici e divulga-

tivi l'alto patronato del Presidente della Repubblica) vede l'esordio nella città "ideata" da Federico II tra il 1241 ed il 1245 affinché «nel luogo detto Aquila, tra Forcona e Amiterno, dai castelli e dalle terre circostanti, dispersi come a pezzi ma validi per quanto si voglia grande chiarezza di fedeltà, i quali non potevano opporsi ai tentativi dei nostri ribelli, né aiutarsi tra di loro reciprocamente, si costruisca una città unitaria, che stabilimmo di doversi chiamare col nome di Aquila, dal nome dello stesso luogo e dagli auspici dei nostri emblemi trionfatori» (dal privilegio dell'imperatore svevo, forse falso). Un'irripetibile occasione, perciò, per ritrovare il profumo di antiche radici.

Attraverso l'intersecazione dei singoli temi fatti affiorare da Ernesto Solari con autonomi cicli di opere (per tutti, quello misterico dei Tarocchi) e con una commistione linguistica e formale spazian-

te dai disegni medioevali agli olii «puintillisti», viene pazientemente tessuto un affascinante ed unitario puzzle dai molteplici piani di lettura.

Più che ad una mostra personale, sembra così di assistere ad un avvolgente concerto wagneriano, in cui l'apoteosi eroica di un enigmatico quanto illuminato Federico II emerge non tanto dal virtuosistico assolo di un singolo strumento (opera), ma dalla fitta trama di segni e simboli sapientemente intersecati (i 22 Arcani Maggiori delle carte dei Tarocchi, la riproposizione iconografica dell'Albero della vita di Otranto, la musicale geometria ottagonale di Castel Del Monte, etc.).

La possibilità offerta al fruitore di una totale immersione nel passato (all'un tempo reale ed immaginifica) al fine di riappropriarsi di tutta la salubre energia cognitiva emanata dall'integrità simbolica presente nelle opere.



IL DIARIO DELLA LOMBARDIA

Manifestazioni a Como per gli 800 anni della nascita

Federico II, sguardo d'aquila

Una mostra di Ernesto Solari e tre incontri culturali

di MAURIZIO MAGNONI

COMO - Nell'ambito delle manifestazioni federiciane a Como, in occasione dell'ottavo centenario della nascita di Federico II di Svevia, è allestita presso il salone di San Francesco la mostra del pittore faentino Ernesto Solari, dal titolo «Federico II...lo sguardo dell'aquila», un'esposizione con la quale si intende divulgare la figura di questo illustre personaggio, nipote di Federico Barbarossa e figlio di Enrico VI e Costanza D'Altavilla, ancora poco conosciuto nonostante i suoi grandi meriti (fu fondatore, fra l'altro dell'Università medica di Salerno e di quella umanistica di Napoli).

Da oggi, nella cornice di questa esposizione, sono previsti tre incontri culturali per meglio approfondire la figura di Federico II.

Questa sera alle 20.30, sempre presso il salone di San Francesco in viale Cesare Battisti, si parlerà del «Trattato di falconeria» (De arte venandi cum avibus): un tema, questo, molto caro a Federico e del quale viene considerato

il fondatore più moderno. L'incontro sarà tenuto dal Presidente della «Federazione nazionale falconeria» Amedeo Arpa e da alcuni esponenti della stessa che porteranno interessanti contributi alla conversazione legati alla storia ed agli sviluppi della falconeria.

Saranno trattati inoltre questi temi: «Federico II, il più grande falconiere di tutti i tempi»; «La falconeria come mezzo di socializzazione tra le varie Corti d'Italia e d'Europa»; «L'attualità del trattato De arte venandi cum avibus».

Lunedì sera, sempre alle 20.30 nella stessa sede, avrà luogo un incontro sui Poeti della «Scuola siciliana»: si tratta di una conversazione tenuta dal prof. Vincenzo Guarracino sui principali protagonisti di questa scuola (prima fucina della lingua italiana) i cui valori saranno evidenziati attraverso alcune letture effettuate da Giorgio Masciocchi. Si parlerà di Pier Della Vigna, Jacopo da Lentini, Giacomo Pugliese, lo stesso Federico II ed i figli Manfredi, Enzo e Federico d'Antiochia.

«L'importanza di questa scuola - sostiene il prof. Guarracino - non è tanto di carattere estetico, quanto di carattere storico poiché rappresenta il primo tentativo di usare il nostro volgare con dichiarato intento d'arte, ha inoltre il merito di aver elaborato le forme metriche, la canzone (derivata dalla poesia provenzale) ed il sonetto che fu creazione, probabilmente, dello stesso Jacopo da Lentini».

Mercoledì 6 dicembre, sempre alle 20.30 a San Francesco, avrà luogo la presentazione del romanzo storico del giornalista luganese Giovanni Casella «Fontevivo 1246 - storia lombarda del XIII secolo».

Si tratta di un romanzo che parte da alcuni riferimenti storici di grande interesse che avvicinano ulteriormente la figura del grande Federico II di Svevia alla storia di Como. Protagonisti del romanzo, che offre un interessantissimo spaccato di vita medievale in Lombardia che immerge maggiormente il lettore nel contesto storico, sono l'abate Ariberto della Collegiata di Sant'Abbondio e Federico II.



Palio del Baradello, omaggio lariano a Federico II. (William)

Nei tarocchi di Federico II simboli e motivi di un regno

BRISIGHELLA — A Brisighella, importante centro termale dell'Appennino a dieci chilometri da Faenza, si svolge ogni anno fra giugno e luglio, con il patrocinio della Camera di Commercio e della Banca Popolare di Faenza, un importante e caratteristico ciclo di Feste Medioevali sacre e profane, secondo un multiforme programma che comprende animazioni e convegni mostre di tarocchi e di arcane simbologie, parate guerresche, mercatini di cartomanzia popolare e rivisitazione scenografiche del mondo medioevale e dei suoi mestieri e costumi — leciti e illeciti —, spettacoli processionali e concerti, incontri conviviali e curiose sfilate di moda «neomedioevale».

All'interno di tale fastosa e festosa cornice, l'artista e grafico Ernesto Solari, nato a Forlì nel 1951 ma comasco dal 1978, presenta fino a domenica, nella Sala del Consiglio del Municipio di Brisighella, la mostra *I Tarocchi di Federico II: lo sguardo dell'Aquila*, che intende proporre, in occasione delle celebrazioni del settimo centenario della nascita di uno dei personaggi più illuminati del medioevo cristiano, Federico II di Svevia, una vivace e coinvolgente ricerca iconologica ed esoterica su alcuni de-



gli aspetti fondamentali della vita di questo affascinante e ancora misterioso sovrano, attraverso un percorso di lettura simbolica del ventidue Arcani Maggiori delle carte dei Tarocchi.

La stella di Federico, sovrano moderno «ante litteram», rifulge alta su buona parte d'Europa tra il 1194 e il 1250. «Poliglotta, enciclopedico, illuminista, naturalista, sperimentatore», come lo definisce in una nota critica Gianfranco Contini trattando della sua esperienza poetica all'interno della cosiddetta «Scuola siciliana», Federico oltre al sapere, di cui piacevolmente re-

spirava i «balsamici profumi», amava profondamente la natura, come del resto attestano e dimostrano fra l'altro il suo interesse per la fauna esotica, il fascino che su di lui esercitava il cielo con tutti i suoi misteri e la sua passione per l'arte della caccia.

Perfettamente in linea con gli interessi e l'indole del personaggio cui si è dedicato negli ultimi mesi, Solari interpreta gli Arcani dei Tarocchi in chiave filosofico-metaforica nelle trame cabalistiche delle sue realizzazioni grafiche e pittoriche. Degli Arcani esposti nella bella mostra di Brisighella (nell'illustrazione, «L'Imperatore») alcuni esplicitano in modo particolare gli aspetti intriganti e curiosi della personalità e della vasta cultura di Federico II: il numero 6, ovvero «L'Amoroso», carta in cui si esplicitano i concetti sopra espressi in merito al rapporto con la natura; il numero 10, «La Ruota del Destino», in cui si evidenzia il grande interesse dell'Imperatore e della sua corte per i temi dell'astrologia e dell'occulto, il n. 11, «La Forza», che rappresenta l'energia manifesta attraverso l'azione, ovvero l'Aquila che ghermisce la sua preda. Un motivo che campeggia solenne anche nello stemma di Federico.

Lorenzo Morandotti

Una mostra all'Aquila allestita da un artista comasco d'adozione

I simboli e lo spirito di un impero nei tarocchi "arcani" di Federico

L'AQUILA Quando un artista contemporaneo sensibile ai problemi del suo tempo ma anche cultore della tradizione si misura con un personaggio storico capace di sollecitare quesiti sempre nuovi, come l'imperatore Federico II, i risultati dell'incontro non possono che essere particolarmente suggestivi. È il caso della mostra dedicata a «Federico II: lo sguardo dell'Aquila», allestita fino al 27 novembre, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il Patrocinio del ministero per i Beni Culturali e Ambientali, presso il cinquecentesco Castello Spagnolo del capoluogo abruzzese. Ideata e curata dall'artista comasco Ernesto Solari affiancato in loco dall'associazione culturale "Angelus Novus", la mostra è presentata in prima nazionale proprio nella città voluta e fondata da Federico: l'aquila che ghermisce la preda (rappresentazione di forza, nobiltà e acume) è anche il motivo che campeggia nello stemma araldico federiciano - in occasione dell'VIII centenario della sua nascita, e proseguirà in altre località legate alla memoria di Federico, come Foggia (prevista in occasione del recente "Palio del Baradello" anche a Como, la mostra è stata rinviata per motivi organizzativi).

Attraverso una lettura simbolica dei ventidue Arcani Maggiori dei Tarocchi (fra l'altro precisamente accostabili ai soggetti dell'*Albero della vita*, mosaico pavimentale del XII secolo nella cattedrale di Otranto), la rassegna ripercorre in tre sezioni gli aspetti fondamentali dell'opera di Federico, teorico di uno stato forte indipendente da legami feudali, attuatore di un efficiente sistema burocratico e di riforme legislative e sanitarie che favorirono le classi più indigenti, e soprattutto enciclopedico amante del sapere («*Prima di assumere i doveri della sovranità, tesi alla sapienza e ne respirai i balsamici profumi*»), poliglotta (padroneggiava italiano, latino, tedesco, francese, catalano, greco e arabo), poeta e mecenate di dotti Arabi, Greci ed Ebrei. Un sovrano la cui stella rifulge su buona parte d'Europa dal 1194 al 1250 e che fu interprete ideale di un'epoca divisa fra culture



Due fra gli "arcani maggiori" dei tarocchi disegnati da Ernesto Solari: "L'appeso" e "La luna"

stesso Federico *De arte venandi cum avibus* (determinante fino al XVIII secolo), l'interesse per la fauna esotica esposta nel suo celebre seraglio e il fascino esercitato dal cielo con i suoi misteri, che hanno nel simbolo dell'aquila la più completa corrispondenza. Astrologia, poesia, medicina, alchimia, arte e giustizia sono però solo alcuni degli argomenti che appassionarono Federico. Citiamo ad esempio la singolarità della sua residenza più

simbolica, Castel del Monte nelle Murge, vertice dell'architettura profana medioevale con la caratteristica pianta ottagonale che riproduce simbolicamente la corona e l'unità dell'Impero. Un "crittogramma", come lo definisce il curatore della mostra aquilana Ernesto Solari, riportato con magistrale esattezza ai ritmi astronomici, al corso delle stagioni e allo spostamento dell'asse terrestre, sito esattamente a metà strada fra i meridiani passanti

per la piramide di Cheope e la Cattedrale di Chartres, monumenti cui è legato da precisi rapporti di proporzioni.

Un mistero sospeso fra architettura, storia ed esoterismo rende così ancora più preziosa la mostra che ora celebra il sapere e le gesta di questo illuminato sovrano (a cui va stretto, senza dubbio, la comune accezione del termine "medioevale"). Una mostra che speriamo di ammirare presto anche a Como.

Lorenzo Morandotti

La Provincia

Giovedì, 3 novembre 1994

3

terza

che si alternano alla ribalta della storia: quella medievale, intrisa di religiosità, e quella più laica del principato Umnesino.

L'aspetto più caratteristico in Federico è l'amore per la natura e la simbologia che essa rivela all'attento osservatore, come sottolineano la passione per i cavalli testimoniata dal *Manuale d'ippologia* redatto presso la sua corte, quella per la caccia nel trattato sulla falconeria dello

